

Carissimo don Luigi,

quanto tempo... Me ne accorgo ora vedendo la data dell'ultima mail. Non significa che non la pensi, anzi, è che i tempi sono duri. Immagino quanto lo siano per lei, verso la fine dell'anno.

Qui è scoppiata l'estate: ieri 38 gradi, ma la sera ritorna il fresco. Siamo in pieno Ramadan, e questo ci porta in un'altra dimensione di tempo. Qui al mattino tendenzialmente tutti dormono ed anche i negozi aprono, se aprono, dopo le 10 e non oltre le 14, la notte vegliano per mangiare e per festeggiare, o anche per fare compere perchè i negozi aprono verso le 22. La sorella di un'amica è andata dal parrucchiere alle 22 ed è rientrata a casa alle 4.... Insomma noi ci troviamo un po' disattate in questo mese.

Dall'11 al 13 maggio anche noi in Tunisia, grazie ai nuovi mezzi di comunicazione, abbiamo fatto in differita gli esercizi della fraternità tenuti da don Carron a Rimini. Davvero sorprendenti quest'anno, anche nel contenuto. Siamo proprio fortunate ad essere sempre invitate a guardare le cose che capitano in noi e attorno a noi con dentro una promessa, in fondo uno sguardo positivo, almeno a riprenderlo.

E' proprio vero che è Dio che fa: con le 'solite' questioni e con le solite persone riesce a fare una cosa tutta nuova, ed a stupirci ancora di quel che già stava accadendo. Vive e fa vivere.

Sorprendo me stessa a dire così in un momento difficile per Caritas.

Il direttore ha rassegnato le dimissioni, e da luglio non sarà più in carica. Siccome non ne è per nulla contento, praticamente già non sta più lavorando, o, meglio, si sta impegnando a dimostrare che senza di lui non si può continuare.

Penso possa immaginare la mole di lavoro e la confusione che regnano! Pur non essendo parte in causa, praticamente mi trovo al crocevia di tutte le tensioni e di tutti i lamenti.

Poveretto, deve proprio stare male dentro di sè, ma la sua posizione ed alcune delle iniziative che prende mi fanno arrabbiare. Spesso mi ritrovo a ricercare con affanno una strategia per uscire dall'impaccio, ma rimango inquieta e stressata. Devo proprio pensare che Dio lo ha voluto e lo ha anche scelto, come ha scelto me, per ricominciare ogni volta con lui.

Quanto ho bisogno della familiarità con Cristo di cui diceva Carron! Se non ritorno lì, proprio a cercarlo fino a scoprirlo, non posso respirare. E' bello scoprirsi così fragili e sempre ripescati, ed ogni giorno, quando torno a casa, anzi, dopo un po' che sono a casa perchè non mi spengo subito, constatare il miracolo.

Il mese di giugno, o, meglio, la seconda metà, dopo la fine del Ramadan, sarà pieno anche di visite: verranno dei mauritani per uno scambio sull'esperienza delle carceri, poi alcune Caritas italiane per vedere cosa sta cominciando in Tunisia. Boh, a Dio nulla è impossibile!

Arriverò a Varese il 3 luglio e resterò fino al 12 agosto. Questa volta non potremo non incontrarci....

Buon lavoro, caro don Luigi, a presto

Chicca